

**GOLDEN5 PROGRAM****19090-2004-1-COM-1-2.1.**

Questo saggio può essere utilizzato, a patto che si citi la fonte originale e la pagina web da cui è stato tratto. Tutte le informazioni in esso contenute sono soggette a copyright

**3. Aree di lavoro GOLDEN 5: costruire relazioni**

di Joanna Szymanska e Joelle Timmermans (2007)

- 1. L'importanza della relazione docente-studenti*
- 2. Un focus sui ragazzi e insegnanti a rischio*
- 3. La relazione docente-studenti nel corso della carriera del docente*
- 4. Golden 5: proposta di passi chiave*

## **1 – L’importanza della relazione docente-studenti**

Una relazione basata sull’attenzione è uno dei “fattori protettivi” più importanti per rafforzare i ragazzi, in particolare quelli che crescono in famiglie disfunzionali. Gli studi Werner e Smith (1989), che coprono più di quarant’anni, mettono in evidenza che fra i modelli positivi più frequentemente incontrati da ragazzi “forti” al di fuori della cerchia familiare, c’era un insegnante positivo che non era solo un depositario di conoscenze scolastiche ma anche un confidente e un modello positivo con cui identificarsi. Inoltre, una relazione basata sull’attenzione con un docente motiva i ragazzi nella riuscita scolastica.

Il ruolo degli insegnanti è cruciale nella percezione degli studenti, e la loro relazione con i ragazzi ha un forte impatto sulle dinamiche di classe. In rapporto alla costruzione dell’autostima, gli insegnanti compaiono al terzo posto (Harter 1996); in questo senso Nordal (2002) evidenzia come questa relazione sia connessa alle competenze sociali degli studenti, all’atteggiamento generale verso la scuola, al coinvolgimento nei problemi di comportamento e all’atteggiamento verso le proposte degli insegnanti. Sulla stessa linea, le ricerche di Bru e Thuen (1999) concludono che la relazione positiva tra i ragazzi e gli insegnanti riduce i problemi di comportamento in classe e aumenta la concentrazione dei ragazzi sull’apprendimento.

Gli studi di Klem e Connel (2004) mostrano un legame tra il supporto degli insegnanti, il coinvolgimento dei ragazzi nella vita scolastica e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, sia nelle scuole elementari che nelle medie. Gli studenti che percepiscono gli insegnanti come adulti attenti, che predispongono un processo strutturato di apprendimento con aspettative alte, chiare e giuste verso gli allievi, si lasciano maggiormente coinvolgere nella vita scolastica. Gli studenti delle medie inferiori che sperimentano un clima di supporto nella relazione con gli insegnanti, danno mostra di un coinvolgimento nella scuola di tre volte superiore. Gli adolescenti hanno bisogno di sentire che gli insegnanti si interessano a loro, li conoscono e ci tengono a rapportarsi con loro. Hanno anche bisogno del loro supporto per rendersi autonomi. In conclusione gli autori propongono un modello di riforma della scuola e strategie intese a creare un ambiente personalizzato per i ragazzi.

Noam & Fiore (2004) mostrano il ruolo essenziale delle relazioni nella crescita, nell’apprendimento e nello sviluppo degli adolescenti. I ragazzi che a scuola conseguono i risultati migliori sono quelli che si sentono seguiti e rispettati dagli insegnanti. Gli studenti rispondono meglio ai docenti che mostrano di interessarsi a loro. La possibilità di relazioni positive con adulti diversi dai genitori dà ai ragazzi un senso di appartenenza; li aiuta a creare una identità ben integrata, e a migliorare le loro abilità psicologiche e sociali. Le teorie cliniche ed evolutive sostengono che le relazioni positive con gli insegnanti sono particolarmente significative per i ragazzi che si trovano a far fronte a difficoltà socioeconomiche, emotive o familiari, perché li aiutano a modificare la visione negativa di sé e degli altri, anche se questa disistima ha origine nei rapporti familiari. Stando all’opinione degli autori, gli insegnanti spesso non sanno cosa significhi “costruire relazioni positive”. Molti pensano che si tratti di una specie di terapia di gruppo che richiede particolari competenze e metodi.

Anche Stuhlman, Hamre e Pianta (2002) suggeriscono che molti problemi dei ragazzi, ad es. mancanza di motivazione, scarso impegno e comportamenti negativi, nella scuola media rispondono all'assenza di supporto e a una gestione di forte controllo con conseguenze disciplinari. Sulla base di approfonditi studi essi puntualizzano l'importanza di mantenere relazioni di supporto e di reciproca attenzione tra i ragazzi e gli insegnanti, a beneficio sia degli adulti sia degli adolescenti.

Birch e Ladd (1996) indicano tre elementi come particolarmente importanti nella relazione docente-studenti: vicinanza, dipendenza e conflitto. Questi elementi riguardano gli adolescenti, in particolare nelle fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola. La vicinanza si riflette nel calore e apertura alla comunicazione che si manifestano tra un insegnante e un allievo e può funzionare come supporto, quando il ragazzo si sente a proprio agio nel parlare con l'insegnante e a raccontare le proprie esperienze ed emozioni. Questa vicinanza può incoraggiare un atteggiamento positivo verso la scuola. Gli insegnanti che danno supporto sostengono la motivazione allo studio e il coinvolgimento nelle attività scolastiche, motivando i ragazzi ad imparare. Un basso grado di dipendenza può essere concepito come la qualità della relazione che più influisce sul positivo inserimento dei ragazzi nella scuola. In una relazione di supporto, è considerato ottimale il progressivo decrescere della dipendenza e il corrispondente aumento della vicinanza.

Wentzel (1996), per cercare di mettere a fuoco come gli studenti ritengono debba essere un insegnante che dà supporto, ha esaminato un campione di studenti della scuola media. Ha domandato loro di scrivere tre cose che gli insegnanti possono fare per mostrare che si interessano a loro, e tre cose che sono indice di disinteresse. Le risposte sono state raccolte in quattro categorie:

- interazione democratica come dimostrazione di rispetto
- riconoscimento delle differenze individuali (sociali e scolastiche)
- alte aspettative sugli obiettivi da raggiungere
- incoraggiamento positivo e feedback.

## **2. Strategie mirate a ragazzi e insegnanti a rischio**

Stuhlman, Hamre and Pianta (2002) sostengono che strategie più mirate possono anche migliorare le relazioni tra docenti specifici e studenti che possono essere considerati "a rischio". Questi ultimi comprendono gli studenti che hanno problemi disciplinari, o situazioni familiari difficili, o che sembrano esclusi dagli altri ragazzi. I "docenti a rischio" sono quelli al primo anno di insegnamento, o che si trovano ad affrontare classi o studenti difficili, o che mostrano segni di sfinimento. I docenti che lavorano con studenti a rischio hanno bisogno di diventare più consapevoli dei pensieri e dei sentimenti che nutrono verso di loro, sia per capire meglio i bisogni dei ragazzi, sia per migliorare la relazione con loro. Una volta acquisita una maggiore consapevolezza del potenziale dei ragazzi, gli insegnanti riescono ad introdurre cambiamenti positivi nelle interazioni, tali da contribuire alla loro crescita e sviluppo.

Ad esempio, il Centro Cleo Eulau, un'agenzia no profit di Palo Alto, California, invia operatori dei servizi di igiene mentale nelle scuole elementari e medie per sviluppare relazioni con gli insegnanti e lavorare con loro su aspetti quali:

- la comprensione dei comportamenti di sfida dei ragazzi per evitare che questi interferiscano con la relazione;
- rafforzare la consapevolezza e la fiducia nelle abilità degli studenti;
- sviluppare un repertorio di strategie per trasmettere le aspettative più adeguate agli studenti;
- aiutare i ragazzi a diventare più consapevoli delle proprie abilità e ad avere più fiducia in se stessi;
- riconoscere l'importanza e il potere degli incontri uno-a-uno con gli studenti.

Offrire un supporto ad alcuni insegnanti in particolare va generalmente a beneficio di tutti gli studenti, anche se il supporto è focalizzato sulla relazione di un insegnante con un solo studente. Poiché la classe è l'ambito in cui si chiede agli studenti di impegnarsi ogni giorno, un maggior supporto può avere un effetto immediato e a lungo termine sui risultati rispetto agli obiettivi di motivazione, comportamento e frequenza scolastica.

Le relazioni positive con gli insegnanti sono strumenti importanti per promuovere il successo degli studenti dentro e fuori dalla scuola. Queste relazioni diventano particolarmente importanti per i ragazzi quando si sentono rivolgere richieste più impegnative e le sfide evolutive tipiche dell'adolescenza. C'è un certo numero di passi che i presidi possono adottare per migliorare la qualità della loro relazione adulti-studenti all'interno della scuola. Indipendentemente dai passi che verranno scelti, dovrebbero aiutare a promuovere il successo scolastico dei ragazzi favorendo la transizione dall'infanzia all'età adulta.

### **3. La relazione docente-studenti nel corso della carriera di insegnamento**

Brekelmans, Wubbels e Tartwijk (2005) in una ricerca longitudinale hanno esplorato l'importanza dell'esperienza dell'insegnante per costruire e sostenere le relazioni con gli studenti. La serie di dati longitudinali includono dati sulla percezione della relazione docente-studenti di 343 insegnanti, che sono stati raccolti ogni anno durante 2-20 anni della loro carriera di insegnamento e dati sulla percezione delle relazioni con lo stesso insegnante di alcune migliaia di studenti. L'esperienza degli insegnanti è stata confrontata con la rilevanza della loro influenza e vicinanza nella relazione. I risultati dimostrano che l'auto-percezione e le percezioni degli studenti della vicinanza nelle rispettive relazioni erano piuttosto stabili. La percezione degli studenti e degli insegnanti della rilevanza dell'influenza dei docenti in media è cresciuta nei primi sei (principalmente nei primi tre) anni della carriera media d'insegnamento. Stando alla percezione degli studenti, gli insegnanti giovani sono più empatici, permissivi, insicuri e tolleranti. D'altra parte gli insegnanti con uno stile interpersonale Insicuro/Tollerante hanno indici relativamente bassi di Influenza. La vicinanza degli insegnanti diminuisce verso la fine della carriera. Molti insegnanti che lavorano per più di vent'anni diventano meno empatici e più restrittivi.

Gli autori spiegano che gli insegnanti giovani non hanno ancora un adeguato repertorio di comportamenti e conoscenze necessari a ricoprire il ruolo di leader. Hanno molti problemi a controllare e mantenere la disciplina in classe. A causa della crescente influenza, nei primi cinque anni la maggior parte di loro impara ad affrontare le difficoltà a fornire una struttura e a mantenere l'ordine in classe. Alcuni insegnanti con molta esperienza incontrano difficoltà a relazionarsi con gli studenti. Man mano che invecchiano diventano più scontenti del comportamento dei giovani e più severi. A causa della distanza, sia emotiva che dovuta all'età, gli insegnanti più anziani non capiscono e non accettano lo stile di vita degli studenti e possono essere meno in contatto con loro. Preferiscono metodi di insegnamento passivi e non fanno concessioni rispetto all'impegno e alle responsabilità che gli studenti sono chiamati ad assumersi. Queste richieste esigenti e lo scarso contatto con i giovani può indurre gli studenti a protestare e ad avviare una spirale comunicativa negativa.

Huberman (1993) ha descritto in sequenze l'impegno professionale degli insegnanti durante la loro carriera:

- I. Fase (1-3 anni) chiamata "Sopravvivenza e scoperta". L'insegnante sperimenta uno "shock di realtà", preoccupazione per la disciplina e la gestione della classe, ampie oscillazioni da permissivismo a eccessiva severità; impara passando per prove a cui viene sottoposto ed errori;
- II. Fase della stabilizzazione (4-6 anni). L'insegnante ha già acquisito le fondamentali competenze educative e sente di essere un vero insegnante in grado di svolgere il suo lavoro;
- III. Fase di sperimentazione con nuovi metodi (7-18 anni);
- IV. Fase di serenità e (o) conservatorismo (19-30 anni). Quest'ultima fase viene anche chiamata "Fase del disimpegno". La diminuzione di coinvolgimento sul lavoro può risultare in un più scarso interesse per le vite degli studenti.

Tutti questi autori indicano che la comprensione dei cambiamenti che attraversano i docenti durante la loro carriera può aiutare a delineare attività di sviluppo professionale per insegnanti che hanno esigenze specifiche in particolari fasi della loro carriera. La prima e l'ultima fase sembrano particolarmente importanti. La formazione a sostegno delle relazioni docente-studenti è essenziale sia per insegnanti agli inizi che per quelli che hanno già una lunga esperienza. Quelli più giovani necessitano soprattutto di formazione per quanto riguarda il comportamento dominante e come fissare i limiti del comportamento degli studenti. Imparare a dare libertà e responsabilità agli studenti può rappresentare una parte preponderante della formazione sul lavoro riservata agli insegnanti con molti anni di esperienza alle spalle. Inoltre possono essere utili percorsi di formazione incentrati su come stabilire le norme e i principi in modo chiaro ma non provocatorio.

### **3. Golden 5: proposta di passi-chiave**

In sintesi, il nostro obiettivo è stabilire una relazione buona e sicura tra l'insegnante e ogni singolo studente, basata sul reciproco rispetto e coinvolgimento. Una buona relazione andrà a beneficio sia dei ragazzi sia degli adulti e influenzerà il clima complessivo della classe e della scuola. Le relazioni positive con gli insegnanti sono uno strumento importante per promuovere il successo degli adolescenti dentro e fuori dalla scuola.

Dato che le scuole che riportano i maggiori successi scolastici sono quelle dove gli studenti si sentono legati agli insegnanti e rispettati da essi, il ruolo dei docenti è cruciale. Per essere un "Golden teacher", un insegnante "speciale", è importante riconoscere le qualità dei ragazzi presi uno per uno, stare volentieri con loro, passare del tempo insieme, mostrare interesse e comprensione (competenze culturali) per il loro mondo. Significa anche sviluppare qualità personali come: modi di fare amichevoli, stabilità emotiva, capacità di esprimere pensieri ed emozioni e il proprio carisma personale.

Proponiamo quattro competenze di base e diversi passi chiave per creare un ambiente personalizzato e vivibile per ognuno, e specialmente per i ragazzi.

1. Attenzione e vicinanza si manifestano in una comunicazione calorosa e aperta tra insegnante e ragazzi. L'attenzione contribuisce allo sviluppo della fiducia in se stessi degli studenti. È importante che l'insegnante riconosca le qualità dei ragazzi e dia mostra di rispetto nei loro confronti. Gli studenti rispondono meglio agli insegnanti che li fanno sentire considerati.

- Chiamare i ragazzi per nome
- Sorridere e mostrare di riconoscere i ragazzi quando li si incontra fuori dall'aula
- Usare momenti privilegiati ("golden moments") per mostrare interesse verso gli allievi e parlare di quello che avviene fuori dalla scuola
- Ricordare ciò che i ragazzi raccontano di sé, farvi riferimento e mostrare interesse
- Assicurarli di "vedere" i ragazzi almeno una volta per ogni lezione (guardarli, avvicinarsi, elogiarli, aiutarli ecc.)

2. Supportare gli allievi significa riconoscere le differenze individuali (sociali e scolastiche), puntare al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e offrire incoraggiamento e feedback positivo. Supportare significa dare attenzione. Così come l'adolescente ha bisogno di sentire che l'insegnante ci tiene a lui, lo conosce e gli dedica attenzione, così ha bisogno di essere sostenuto in un percorso di autonomia.

- Ricominciare da capo: ogni giorno e ogni lezione sono una nuova possibilità
- Dare ai ragazzi feedback (rimandi) positivi e costruttivi

3. Dare mostra di un comportamento appropriato e aspettarselo dagli studenti. È importante rendersi conto che nella relazione docente-studenti esiste una netta differenza di potere. Sta all'insegnante creare un ambiente in cui siano chiaramente definite regole di comportamento corretto che nel tempo vengano riconosciute e rinforzate (riferimento alla I Area del progetto, sulla gestione della classe). Un ambiente di questo tipo offre ai ragazzi un senso di solidità, stabilità e prevedibilità, che possono migliorare la qualità della relazione docente-studenti.

- Valorizzare in classe le qualità o specifiche competenze dei ragazzi, ciò che sanno fare o il loro comportamento corretto come parametro di riferimento

4. Sviluppare le abilità per costruire relazioni positive e soddisfacenti interazioni di classe. Così come una relazione conflittuale docente-studenti diventa motivo di tensione per gli allievi e può pregiudicare l'apprendimento, allo stesso modo una relazione costruttiva è connessa alle competenze sociali di tutti i soggetti coinvolti. Per l'insegnante (come per i ragazzi) è importante sviluppare abilità di base di comunicazione anche per la gestione dei conflitti. Gli insegnanti che lavorano con ragazzi a rischio debbono diventare più consapevoli dei propri pensieri e sentimenti nei loro confronti, per imparare a comprenderne i bisogni e aiutarli a migliorare la relazione. Un rapporto positivo e la capacità dell'insegnante di ridurre i problemi di comportamento in classe (Area 1 – Gestione della classe) aumenterà la concentrazione degli studenti sulle attività scolastiche.

- Usare l'umorismo in classe
- Di fronte all'insorgere dei problemi, cercare di considerarli dalla prospettiva dei ragazzi e disporsi all'ascolto
- Parlare positivamente dei ragazzi in presenza di altri adulti o compagni

### **Bibliografia:**

1. Birch S.H., Ladd G.W. "Interpersonal relationships in the school environment and children's early school adjustment: the role of teachers and peers", Chap.9, P.199-225, in Junoven J. § Wentzel,K, Social motivation : understanding children's school adjustment, Cambridge University Press, 1996.
2. Brekelmans M., Wubbels T., Tartwijk J. "Teacher-Student Relationships across the Teaching Career". International Journal of Educational Research no 43, 2005.
3. Eccles J.S., Midgley C. "Stage-environment fit: Developmentally appropriate classrooms for young adolescents, in C. Ames § R. Ames EDS, Research on motivation in education: goals and cognitions, volume 3 (pp.139-186). Academic Press. N.Y. 1989.
4. Huberman, M. (1993). "Steps toward a developmental model of the teaching career". Kremer-Hayon, Vonk & Fessler (Eds), Teacher Professional Development: a multiple perspective approach. Amsterdam: Swets & Zeitlinger.
5. Klem A.M., Connel J.P. "Linking Teacher Support to Student Engagement and Achievement". Journal of School Health, September 2004, Vol. 74, No. 7.
6. Noam G.G., Fiore N. "Relationships across Multiple Setting. An Overview". New Direction for Youth Development, No. 103, Fall 2004, Wiley Periodicals Inc.
7. Stuhlman M.W., Hamre B., Pianta R. "Building Supportive Relationships with Adolescents". Middle Matters. Fall 2002.
8. Werner E. and Smith R. (1989). "Vulnerable but Invincible: A Longitudinal Study of Resilient Children and Youth". New York, Adams, Bannister and Cox.

